Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Conte, “non abbandoniamo lavoratori”. Maturità 2020, domani al via**

**Stati generali. Conte, “non abbandoniamo lavoratori”**

“A differenza di altri governi non lasciamo i lavoratori, non li abbandoniamo per strada, non consentiamo che siano licenziati”. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, ieri sera, in un incontro con la stampa, in diretta streaming, in occasione della seconda giornata degli Stati generali. “Vogliamo riformare gli ammortizzatori sociali e cassa integrazione: vogliamo riformare uno strumento che si è rivelato farraginoso”, ha spiegato Conte. “Alle opposizioni dico: potremo rimanere con diversità di posizione e di idee, ma non raccogliere il nuovo invito rende la democrazia italiana un po’ singolare. Se poi vogliono scegliere loro il luogo non c’è problema, ma rifiutare il confronto rende il sistema democratico singolare”.

**Coronavirus. Italia, contagi in calo, 303 in 24 ore, l’85% in Lombardia**

Cala ancora il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, con un incremento di 303 casi rispetto a domenica, quando si era registrata una crescita di 338. Il dato è stato offerto ieri sera dalla Protezione civile. In Lombardia i nuovi contagiati sono 259 in più, pari al 85,5% del totale dei nuovi casi. Il numero dei casi totali, dall’inizio dell’epidemia, è arrivato a 237.290. Oltre alla provincia di Bolzano sono 8 le Regioni in cui non si registrano nuovi contagi: Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d’Aosta, Calabria, Molise, Basilicata.

**Maturità 2020. È tutto pronto, insediate 13mila commissioni**

Per la maturità 2020 è tutto pronto, domani, 17 giugno, inizia il maxi orale per gli studenti. “Stamattina (ieri per chi legge, ndr) tornano a scuola i docenti delle classi quinte del secondo grado – ha scritto ieri la ministra Lucia Azzolina -, si riuniscono le commissioni d’esame. Un primo rientro dopo il lockdown. Resto convinta che fosse giusto mantenere gli esami, farli in presenza e in sicurezza. Perché con il secondo ciclo si chiude un lungo percorso di studi e l’esame è uno snodo verso la vita da adulti. Era giusto far vivere questo passaggio agli studenti. Oggi la scuola comincia a ripopolarsi. È un primo segnale di ritorno alla normalità”. “Voglio ringraziare tutti i commissari e presidenti di commissione che accompagneranno i maturandi in queste giornate”, ha postato la ministra su Facebook. “Ora lavoriamo per settembre con l’obiettivo di riportare tutti in classe”, ha concluso Azzolina.

**Cultura. Morto il filosofo Giulio Giorello. Conte, “l’Italia perde un grande pensatore”**

È morto a Milano a 75 anni il filosofo Giulio Giorello: era nato nel capoluogo lombardo il 14 maggio del 1945. Era stato allievo di Ludovico Geymonat ed è stato il suo successore nella cattedra di Filosofia della Scienza all’Università statale milanese. Era stato ricoverato per il coronavirus circa un mese fa al Policlinico da cui era stato dimesso da una decina di giorni. Negli ultimi giorni la sua situazione era peggiorata. Si era sposato tre giorni fa con la sua compagna Roberta Pelachin.

**Caso Maddie. Procura tedesca ai genitori, “è morta”**

I procuratori tedeschi hanno scritto ai genitori della piccola Madeleine (Maddie) McCann comunicando loro di avere “prove concrete” della sua morte. Lo scrive il Daily Mail, spiegando che non sono state rivelate le circostanze del decesso per non mettere a repentaglio l’inchiesta del procuratore Hans Christian Wolters sul principale sospettato, Christian Brueckner. “Capisco i genitori ma se riveliamo maggiori dettagli possiamo compromettere l’indagine”, ha detto Wolters, “non possiamo dire come è morta poichè è più importante inchiodare il colpevole piuttosto che mettere le nostre carte sul tavolo spiegando loro perchè pensiamo lo sia”. La piccola Madeleine è scomparsa nel 2007 in Portogallo all’età di 3 anni. “Questo è un caso di omicidio, non di persona scomparsa”, ha precisato il procuratore Wolters.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Fafce: Bassi, “rimodellare il modo in cui ci prendiamo cura degli anziani. Famiglia luogo della solidarietà tra generazioni”**

 “La violenza mentale della solitudine uccide gli anziani più del coronavirus. Per superare questa solitudine, la famiglia deve tornare a essere il luogo della solidarietà tra generazioni”. È il presidente della Federazione europea delle associazioni di famiglie cattoliche (Fafce), Vincenzo Bassi, che lo ha affermato nel contesto della Giornata mondiale di sensibilizzazione sugli abusi agli anziani (15 giugno). La pandemia di Covid-19 ha mostrato quanto siano vulnerabili gli anziani: per Bassi “servono nuove strutture di solidarietà” per superare gli attuali modi di cura di loro ed è “fondamentale rimuovere tutti gli ostacoli che le famiglie devono affrontare” quando hanno anziani vulnerabili da accudire. Secondo Bassi il tempo post-pandemia è “un’opportunità per rimodellare il modo in cui ci prendiamo cura degli anziani, riconoscere il loro prezioso ruolo nelle nostre comunità e riconoscere anche il valore economico” del lavoro di cura che fanno le famiglie e che “dovrebbe essere equamente premiato e incoraggiato attraverso politiche appropriate”. Fafce insieme alla Commissione degli episcopati dell’Ue (Comece) ha avviato un gruppo di lavoro ad hoc per preparare un documento di discussione sull’assistenza per le persone anziane, nel quadro delle sfide demografiche in Europa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**La tensione fra le Coree torna alle stelle: il Nord fa esplodere l'ufficio di collegamento con il Sud**

PECHINO - Sabato scorso Kim Yo-jong, la sorellina minore di Kim Jong-un, lo aveva promesso: vedrete “l’inutile ufficio di collegamento collassato”. E martedì pomeriggio, alle ore 14.49 locali, il regime nordcoreano ha mantenuto. L’ufficio di collegamento di Kaesong, sorta di ambasciata di fatto creata dalle due Coree dopo il vertice del disgelo del 2018, è stato fatto saltare in aria, hanno confermato ai media fonti militari del Sud.

Si tratta della prima azione concreta, in una escalation nei rapporti che per ora era stata solo verbale, ma che promette di non finire qui. Questa mattina infatti i media di regime nordcoreani avevano anche annunciato un piano dell’esercito per rientrare nelle zone che erano state demilitarizzate in seguito alle recenti trattative di pace con il Sud. Un piano, parole dello staff generale, per “fornire una sicura garanzia militare alle azioni esterne intraprese dal Partito e dal governo”, tra cui “far avanzare l’esercito nelle zone che erano state demilitarizzate” e trasformare “la prima linea in una fortezza”.

Le aree da rioccupare non sono state specificate, ma si era subito ipotizzato che fossero quelle attorno a Kaesong, sede dell’ufficio di collegamento, e del Monte Kumgang, “liberate” dopo il summit del 2018 tra Kim Jong-un e il presidente sudcoreano Moon Jae-in. Si tratta in entrambi i casi di progetti di cooperazione con la Corea del Sud, un parco industriale e un resort turistico, quelli che il disgelo si proponeva di rilanciare ma che lo stallo delle trattative ha riportato su un binario morto.

In un solo giorno insomma il regime di Pyongyang demolisce, letteralmente o simbolicamente, alcuni dei maggiori simboli del lungo e difficile percorso di riavvicinamento a cavallo del 38esimo parallelo. Uno dei piccoli grandi risultati ottenuti nel 2018 era stato proprio abbassare la tensione al confine, con l’impegno a cessare ogni atto ostile e la distruzione di dieci torri di avvistamento da entrambi i lati della cosiddetta zona demilitarizzata, il cuscinetto tra i due Paesi creato nel 1953, in realtà tra le aree più militarizzare al mondo.

La scelta del momento da parte del Nord è altrettanto simbolica: ieri correva il 20esimo anniversario del primo summit tra le Coree. Nelle scorse settimane la leadership nordcoreana aveva mandato messaggi sempre più minacciosi versa Seul. Prima aveva tagliato la linea telefonica diretta tra i due leader, poi sabato scorso per bocca di Kim Yo-jong, sempre più numero due del regime, aveva annunciato “azioni” con l’intenzione di rompere definitivamente i rapporti. Ufficialmente le minacce di Pyongyang sono una risposta al lancio oltre il confine, attraverso dei palloncini, di volantini di propaganda da parte di disertori nordcoreani rifugiati al Sud. Un atto che il regime considera ostile e che Seul non è riuscita, nonostante gli impegni, ad evitare. Per tutta risposta l’esercito nordcoreano sta anche preparando un lancio di materiale di propaganda socialista verso il Sud, in quella che ha definito una “battaglia di volantini con il nemico”. In realtà l’escalation sembra orchestrata ad arte dal regime, con studiata gradualità di parole e azioni, in risposta allo stallo delle trattive di pace, tanto con il Sud che con gli Stati Uniti.

Ma una crisi orchestrata, spiegano gli analisti, non è meno crisi. E infatti il governo della Corea del Sud aveva preso le minacce con la massima serietà. Nelle scorse ore il presidente Moon, che sul disgelo tra le Coree ha centrato la sua presidenza, aveva fatto appello a Kim Jong-un perché rispettasse gli accordi, mentre l’esercito aveva aumentato il monitoraggio delle aree di confine, in coordinamento con gli Stati Uniti. Poi è arrivata l’esplosione dell’ufficio di collegamento, che riporta indietro di due anni e oltre l’orologio dei rapporti tra le Coree.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, nel mondo superati gli 8 milioni di casi**

La situazione resta critica in Brasile, con altri 627 decessi nelle ultime 24 ore, e il Paese estende la controversa clorochina anche ai bambini. Tensione anche per il nuovo focolaio a Pechino

Il mondo ha ormai superato gli 8 milioni di casi di coronavirus. Lo dice un'elaborazione dell'agenzia Afp e lo confermano pure i dati della Johns Hopkins University. In tutto il globo al momento si contano 435.574 vittime. Ma la giornata è caratterizzata anche da un altro numero chiave: 80 mila. Tanti sono i decessi registrati tra l'America Latina e i Caraibi. Di questi, circa 44 mila sono avvenuti nel solo Brasile, che con i suoi 888 mila contagi è il secondo Paese al mondo più colpito dopo gli Stati Uniti. In Sudamerica si contano ormai quasi 1,7 milioni di casi.

Usa, diminuiscono i decessi

Negli Stati Uniti il bilancio quotidiano dei decessi legati al coronavirus rimane sotto le 400 unità per il secondo giorno consecutivo, secondo i calcoli della Johns Hopkins University. Nello specifico, le vittime delle ultime 24 ore sono state 385, dopo le 382 del giorno precedente. Si tratta di due dei bilanci giornalieri più bassi registrati dalla fine di marzo. Il totale dei morti è salito a 115.114 mentre i contagi sono 2,11 milioni.

Cina, aumentano i casi a Pechino

In Cina sono stati registrati altri 40 casi di coronavirus di cui 27 a Pechino. Il giorno precedente i nuovi contagi erano stati 49 di cui 36 nella capitale dove sono stati rilevati nuovi focolai e dove sono state ripristinate le misure anticontagio in diversi quartieri. Il totale dei contagi in Cina è salito a 83.221 e mentre quello dei decessi è stabile a 4.634. Il Comune di Pechino ha definito "estremamente grave" la situazione.

La Delta ripristina i voli Usa-Cina

La compagnia aerea Delta Airlines ha annunciato che ripristinerà il volo da Seattle a Shanghai, via Seul, la prossima settimana. L'annuncio arriva dopo che il governo cinese ha dato il via libera a voli provenienti dagli Stati Uniti. Per luglio si stima che i voli settimanali potranno diventare quattro, da Seattle e da Detroit.

La Nuova Zelanda non è più "virus free"

Due nuovi casi di coronavirus in Nuova Zelanda rendono il Paese non più libero dal Covid 19. Era da 24 giorni che non si registravano contagi. La scorsa settimana lo Stato ha tolto tutte le restrizioni economiche e sociali, a eccezione dei controlli alle frontiere. La Nuova Zelanda è stata una delle prime nazioni al mondo a tornare alla normalità. Ora, però, sono spuntati due nuovi casi, che secondo il ministero della Salute sarebbero entrambi causati da un recente viaggio dal Regno Unito. Finora i morti nel Paese sono stati 22.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

La stampa

**Scandalo Vaticano, Torzi in libertà provvisoria. I legali: “Dimostrata la sua correttezza”**

**Scarcerato il broker al centro dell’inchiesta sullo scandalo del palazzo di Londra. Gli avvocati: «Prodotta un’articolata memoria, con documenti utili alle indagini». Intanto il Papa nomina un laico, Fabio Gasperini, segretario dell’Apsa**

domenico agasso j

CITTÀ DEL VATICANO. Il broker al centro dell’inchiesta vaticana sullo scandalo del palazzo di Londra è stato scarcerato. L'Ufficio del Promotore di Giustizia, all'esito degli interrogatori ai quali è stato sottoposto Gianluigi Torzi nell'ambito delle indagini relative alla compravendita dell’immobile londinese, ha concesso la libertà provvisoria. Come si legge nell'ordinanza, a firma del Promotore di Giustizia, Gian Piero Milano, e del suo Aggiunto, Alessandro Diddi, i magistrati hanno preso atto di quanto dedotto in un'articolata memoria consegnata da Torzi e dei numerosi documenti allegati giudicati utili ai fini della ricostruzione dei fatti. Lo confermano i legali: «È stata dimostrata la sua correttezza». Nel frattempo, per quanto riguarda le finanze d’Oltretevere, il Papa ha nominato un laico, Fabio Gasperini, segretario dell'Apsa.

Torzi era stato arrestato la sera di venerdì 5 giugno, al termine di un lungo interrogatorio che si era svolto Oltretevere alla presenza dei suoi avvocati, nell'ambito dell'inchiesta vaticana riguardante una rete di società in cui erano presenti alcuni funzionari della Segreteria di Stato. Al finanziere, che ha trascorso dieci giorni in uno degli appositi locali presso la caserma del Corpo della Gendarmeria, sono stati contestati vari episodi di estorsione, peculato, truffa aggravata e autoriciclaggio

I suoi difensori Ambra Giovene e Marco Franco commentano con soddisfazione il provvedimento preso dal Vaticano, in cui si dà atto che la difesa ha presentato una «articolata memoria ed ha messo spontaneamente a disposizione» dei Promotori di Giustizia «numerosi documenti utili ai fini della ricostruzione dei fatti per cui è processo». È stato un lavoro «complesso ed approfondito - spiegano i difensori del broker molisano in una nota - ma è stata l'occasione per chiarire, si spera, in maniera definitiva, che il comportamento del nostro assistito non corrispondeva a quanto era emerso dalle risultanze delle indagini fino a quel momento acquisite. Riteniamo di avere offerto un contributo fondamentale, così come riconosciuto dagli inquirenti vaticani».

Sempre oggi è stata comunicata una decisione del Pontefice nell’ambito del riordino delle finanze vaticane: ha nominato Fabio Gasperini segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede apostolica (Apsa), uno degli enti chiave per l’economia del Vaticano; è la prima volta che tale ruolo verrà ricoperto da un laico.

Fabio Gasperini, nato a Roma il 17 ottobre 1961, è revisore contabile, dottore commercialista e ha una laurea in Economia e commercio. «Ha più di 25 anni di esperienza in servizi di consulenza e revisione contabile presso primarie istituzioni finanziarie: banche, assicurazioni, società di asset management, società di intermediazione mobiliare e società finanziarie», riferisce la Santa Sede. Attualmente è presidente del consiglio di amministrazione di Ey Advisor Spa; membro del comitato esecutivo advisory service Emeia e dell'Aiia (Associazione Italiana Internal Auditors); responsabile europeo del settore banking e capital market e responsabile italiano degli advisory services per il settore finanziario.